

Rassegna Stampa Odierna

A.G.S.I.

28-10-2020

RISTORI INDENNIZZI DEL 200% PER SALE GIOCHI, ATTIVITA' CONNESSE CON LE LOTTERIE E LE SCOMMESSE, COMPRESSE LE SALE BINGO (SOLE24ORE – 28/10/2020)

Si allarga fino a 462 mila la platea delle imprese ammesse al nuovo contributo a fondo perduto approvato ieri sera dal Governo. L'accredito dei ristori, secondo quanto promesso dal Ministro dell'Economia Gualtieri ai rappresentanti delle categorie dei lavoratori autonomi, arriverà il 15 novembre in automatico sul conto corrente dei contribuenti che avevano ottenuto (senza restituirlo) l'indennizzo a fondo perduto con il decreto rilancio. Per tutti gli altri, ossia quelli che non avevano presentato domanda o che avevano un volume di affari e corrispettivi superiore ai 5 milioni di euro, il bonifico arriverà il prossimo 15 dicembre. E' quando prevede il Decreto Ristori approvato ieri in Consiglio dei Ministri. Le risorse mobilitate dal DI Ristori in termini di indebitamento netto – si legge sul Sole24Ore – sono pari a 5,4 miliardi, mentre il saldo netto da finanziare è di 6,2 miliardi. Tra le categorie che beneficeranno degli effetti del Decreto ristori anche le sale giochi, le attività di intrattenimento, le attività connesse con le lotterie e le scommesse, comprese le sale bingo. Alle somme già ottenute con il decreto rilancio vengono applicati dei moltiplicatori, rivisti e corretti nell'ultimo incontro tra Gualtieri e le associazioni di categoria. Nella fascia del 200% di coefficiente di ristoro è compresa tutta la ristorazione, insieme a cinema, cultura, sale giochi, centri scommesse, terme e palestre chiuse per decreto. Gli aiuti hanno l'obiettivo dichiarato di attenuare il colpo delle restrizioni previste dal DPCM di domenica. Queste misure sono previste al momento per un mese. In rapporto al fatturato mensile medio il nuovo rimborso viaggia fra il 37,7% medio di gelaterie e pasticcerie al 53,1% dei ristoranti. Il ministro Gualtieri ha affermato che le somme dovrebbero arrivare sui conti correnti entro metà novembre. Molto dipenderà dalla situazione di ogni attività, o meglio dalla perdita indicata da ogni partita Iva per aprile 2020 sullo stesso mese del 2019. cr/AGIMEG



BARETTA (MEF): “DOBBIAMO IMPEGNARE IL 2021 PER VALUTARE IL RIASSETTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA GIOCHI PER POI NEL 2022 PROCEDERE ALLE GARE”

(PRESSGIOCHI – 28/10/2020)

“La generalizzazione ha portato nel tempo a considerare il gioco come un male in sé. Si ritiene che se il gioco non fosse gestito dallo Stato, non ci sarebbe affatto offerta.

Dovremmo avere tutti insieme una strategia condivisa, sì di dibattito ma di condivisione dei punti fondamentali. Altrimenti torneremmo a fare forzature con il rischio di trovarci ancora una volta con un risultato insoddisfacente. Dobbiamo impegnare il 2021 per valutare il riassetto complessivo del sistema per poi nel 2022 procedere alle gare. Stabilire una tempistica: nel 2021 alla ridefinizione del quadro normativo; 2022 organizzazione per le gare.

Occorre provare a considerare il gioco come una condizione normale nella vita delle persone. Per normalità intendo il gioco concepito come divertimento e non come impegno principale”.

Lo ha dichiarato il sottosegretario con delega ai giochi Pier Paolo Baretta che ha partecipato questa mattina alla tavola rotonda “Il gioco buono: un alleato contro l’illegalità”. L’iniziativa è organizzata da Formiche in collaborazione con SWG.

“E’ chiaro che è necessario combattere tre aspetti del settore:

- illegalità che è costantemente dietro l’angolo e molto diffusa;
- combattere le patologie identificandole bene e comprendendo i numeri che distinguono condizione normale da quella patologica;
- identificare e combattere quei prodotti e sistemi di diffusione che inducono alla compulsività. Ci sono prodotti che rischiano di indurre alla compulsività maggiormente.

Ci siamo concentrati prima sulle slot come strumenti di induzione alla compulsività e siamo intervenuti riducendo del 35% su numeri e distribuzione. Percorso incompiuto che può essere ripreso. Secondo intervento ha riguardato la pubblicità. Mi chiedo quali altri strumenti possano essere usati per ridurre il tasso di compulsività. Sulle slot ancora c’è da lavorare ma non solo su quelle.

La questione reputazionale è molto compromessa ed è in contrasto con il concetto di normalità. Dobbiamo recuperare la reputazione dello Stato e degli operatori.

Occorre considerare il controllo pubblico come garanzia, il sistema concessorio è ancora il migliore disponibile: però c’è un dibattito nel quale si valuta che si vada verso una progressiva liberalizzazione o di una eventuale rinuncia dello stato alla gestione.

Considero il regime concessorio uno strumento valido anche se serve un lavoro sulla filiera che è troppo frammentata.



Dovremmo – ha concluso – ripartire dall’accordo stato regioni per definire un quadro più compatto”.

CANALI (ADM): ‘NECESSARIO RINVIO GARE E TESTO UNICO DEL GIOCO PUBBLICO’

(GIOCONEWS – 28/10/2020)

Alessandro Canali (vicedirettore Adm) chiede rinvio delle gare e definizione del Testo unico del gioco pubblico.

“Il comparto del gioco pubblico è forse il settore più ‘caldo’ per via degli impatti economici che questa crisi Covid sta avendo sull’economia perché è tra quelli che probabilmente più penalizzati dai provvedimenti di lockdown dovuti alla pandemia”, secondo Alessandro Canali, vice direttore dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli, intervenuto al dibattito promosso da Formiche “il gioco buono: un alleato contro l’illegalità”.

“Il problema di grande attualità è quello delle gare per il rinnovo delle concessioni e nei giorni scorsi abbiamo scritto alla Ragioneria dello Stato per segnalare che in mancanza di un quadro di riferimento concreto che ci permetta di stabilire gli obiettivi economici e finanziari, nonché in mancanza di una soluzione del problema della omogeneizzazione delle normative regionali è impossibile procedere con l’emanazione delle gare perché si farebbero gare che non starebbero in piedi né dal punto di vista economico né da quello legale. Per questo abbiamo chiesto un periodo di almeno 24 mesi come ente regolatore che serviranno per mettere in piedi un piano serio e pienamente sostenibile per i prossimi nove anni di durata delle concessioni, tenendo conto anche del vincolo di bilancio che era stato assegnato a queste gare. Si tratta di somme che non potranno più arrivare e di cui lo Stato dovrà tenere conto”.

Secondo il numero due di Adm, tuttavia, è opportuno e necessario arrivare quanto prima alla definizione di un Testo Unico del gioco pubblico che consenta di omogeneizzare e razionalizzare le norme che disciplinano e Governo il comparto.



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



info@agsi.it



www.agsi.it